



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Pasqua di Resurrezione – 4 aprile 2010

Liturgia della parola: * *At.10,34:37-43*; ** *Col.3,1-4*; *** *Gv.20,1-9*

La Preghiera: il Signore è veramente Risorto

*"Le donne, portatrici di mirra,
ai primi albori, raggiunsero il
sepolcro del datore di vita,
trovarono un angelo
seduto sulla pietra
che si rivolse a loro parlando così:
perché cercate il vivente
tra i morti? Perché piangete
l'incorruttibile quasi fosse
preda della corruzione?
Andate e annunciate ai suoi
discepoli: "E' risorto
il Cristo dai morti"
(Dalla liturgia ortodossa).*



Risorto, dalla professione di fede degli apostoli e dalla loro testimonianza a partire dal giorno di Pentecoste a Gerusalemme.

Quale atteggiamento assumere da parte nostra di fronte al più grande evento della storia che si è realizzato per noi come primizia di coloro che sono morti? Non c'è altra risposta se non quella del coinvolgimento del cuore e della

"Pasqua": "passaggio" da una condizione deleteria e avversa a un'altra più piacevole e apportatrice di gioia. Passaggio dalla condizione di schiavitù del popolo d'Israele in Egitto alla liberazione da parte di Dio con la conseguente libertà per il popolo di raggiungere la terra promessa: libertà che diventa nuova occasione di inciampo e di peccato (Es 13 - 14). Nella notte in cui gli Israeliti vengono liberati, la morte "passa oltre" i figli d'Israele: questo passaggio indica la salvezza degli Israeliti stessi.

Per noi Pasqua è il passaggio di Cristo dalla morte alla vita. Dirà Pietro ai Giudei, "avete chiesto che vi fosse graziato un assassino e avete ucciso l'autore della vita... Ma questo Gesù Dio lo ha risuscitato e noi ne siamo testimoni e che egli, autore della vita viene ucciso in cambio di un assassino per risuscitare e dare la vita a tutti" (*At 3, 12 - 15*).

Tale passaggio di fatto è avvenuto in un particolare periodo della storia e di esso ci dà testimonianza la tomba vuota, lo stupore delle donne al vedere la pietra rotolata via, la corsa degli apostoli al sepolcro dove le bende sono ancora sparse per terra e il sudario ben piegato a parte. Ci viene attestato dalle apparizioni del

sua apertura all'accettazione del mistero nella prospettiva esaltata della fede: credere e affidarsi è quanto Cristo stesso ci chiede e quanto anche noi siamo chiamati a realizzare per una migliore impostazione della vita. Anzi, la Resurrezione è in se stesso un fatto vitale per chi desidera effettuare in se stesso il medesimo passaggio operato da Cristo dal sepolcro alla gloria, tenendo presente che il vivere non è sopravvivere, ma il vivere è Cristo (*Fil 1, 21*).

La resurrezione apre allora un nuovo programma di vita che si incentra su Cristo vittorioso sul sepolcro che esprima la gioia dell'appartenere a lui e in lui sperare, per lui e in forza di lui lavorare tutti i giorni, scegliere, lottare. E' un avvenimento esaltante che rincuora, dona fiducia e motiva nella gioia apportando nuovi sentieri e prospettive ai travagli della nostra vita e che da parte nostra va coltivato e portato con noi.

Nel passaggio dalla mestizia alla gioia senza fine abbiamo ottenuto liberazione e libertà, due concetti simili ma ben differenti: con la liberazione siamo stati affrancati dai gravami e dagli assilli che ci opprimevano come pure angustiavano il popolo di Israele in Egitto; la libertà è la condizione che ci deriva

dalla liberazione per la quale non ci sentiamo più avvinti da nulla, ma possiamo contare sulla nostra deliberazione, sulle nostre capacità personali e sulla possibilità di decidere e di scegliere, che il Signore non ostacola, ma benedice. Nel renderci liberi, Dio mostra di riporre in noi il massimo della fiducia, poiché nella libertà incondizionata vi è anche la possibilità di tornare a danneggiare noi stessi con il peccato: come avvenne sempre agli Israeliti.

Ancora adesso Dio dopo averci liberati perché restassimo liberi (*Gal 5, 1*), concede che la nostra libertà possa avere anche conseguenze nefaste negli idoli e nelle divinità varie dei tempi odierni.

Anche nostri tempi manifestano in noi un deplorabile stato di morte, che sta interessando anche coloro che della Risurrezione sono chiamati ad essere particolari latori, annunciatori e testimoni... Anche la Chiesa vive le sue contraddizioni, e anche i ministri, ordinati per l'edificazione del popolo di Dio, possono essere fonte di scandalo e di dispersione della fede dello stesso popolo.

Perché ancora oggi viviamo come persone schiave, condizionate e oppresse? Perché, nonostante la legge di libertà a cui siamo stati chiamati (*Gc 2, 20*), ancora oggi ci muoviamo

nella sfera sociale come soggetti spesso irresponsabili?

Le parole dell'angelo alle donne stupefatte ("*Perché cercate fra i morti colui che è vivo?*" *Lc 24, 5*) non sono affatto casuali né si limitano alla sola circostanza immediata dell'evento, perché sono di sprone a guardare in tutti i tempi al Cristo come al Signore dei vivi e non dei morti, a cercare lui nella deliberazione quotidiana per la vita per la quale la morte, il cui pungiglione è il peccato, è da rigettarsi categoricamente. Cercare fra i morti colui che è vivo equivale infatti a cercare un idolo e non un Dio Amore e misericordia, oppure a sottomettersi a un fantomatico Signore che opprime e schiavizza. Pasqua è la certezza che il nostro Dio è il Signore che ci si rende fratello a noi vicino, che ha vinto la morte per donarci la vita per sempre e che ci invita a optare sempre per il vivere.

L'augurio di Buona Pasqua aumenti in tutti noi la gioia di questo passaggio dalla morte alla vita, dalla schiavitù alla liberazione per una libertà costruttiva ed edificante e garantirci copiosi frutti di pace e di serenità.

Auguri vivissimi a tutti di Buona Pasqua nel Signore.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

La Veglia Pasquale, cioè la messa, celebrazione della notte è alle 22. Inizia nel chiostrino con il **rito del lucernario**: si accende il cero Pasquale e a luce spenta si entra in chiesa. È la Luce che vince il buio della nostra vita. Poi la lunga **Liturgia della Parola** che fa memoria delle attese di Israele. Segue la **liturgia Battesimale**: il segno dell'acqua che purifica e dà la vita. Infine la **liturgia Eucaristica**.

☺ **Due adulti ricevono il battesimo nella Veglia**: Ilaria Mammarella e Pierantoni Paolo, entrambi di 35 anni. Si sono preparati in parrocchia con Don Daniele e alcuni catechisti, facendo un bel percorso di scoperta della fede. Ricevono anche la Cresima e l'Eucarestia insieme ad una giovane già Battezzata, Elisa Mannino.

Messe di Pasqua

Ore 8 **9,30 10,30 12 18**

Alle 9.30 – don Silvano celebra la messa al Circolo della Zambra

8,30: Suore di M. Riparatrice in via XIV luglio
9,30: messa presso il Circolo della Zambra.

10,30: alla cappella di S. Lorenzo al Prato

† I nostri morti

Paolini Rosina, di anni 90, via Guerrazzi 98; esequie il 31 marzo alle ore 15.

Mureddu Maria Teresa vedova Ticchi, via Garibaldi 220; deceduta il 31 marzo, esequie il 2 aprile alle ore 12.

♥ **Nozze**: Sabato 10 aprile il matrimonio di **Pierluigi Lenoci** e **Sabrina Scalini**.

IN SETTIMANA

Lunedì 5 - Messe in Pieve alle **9.30** e **18.00**.
Alle 8.30 dalle Suore di Maria Riparatrice.

Venerdì 9 aprile – ADORAZIONE DEL SS. SACRAMENTO dalle 9,30 alle 18.

Alle ore 16,30 adunanza delle zelatrici del Sacro Cuore di Gesù.

Ringraziamenti, e resoconti e saluti:

✓ Per l'**Operazione Mato Grosso**: si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito. Sono stati raccolti **55 quintali** di viveri tra San Martino, l'Immacolata e la Coop in centro. Attraverso un container le merci verranno inviate in Perù per i vari oratori sulle Ande.

✓ Con i **salvadanai** dei bambini del catechismo sono stati raccolti **€ 500** per la Quaresima di Carità della diocesi, progetto Caritas.

✓ La colletta per la Terra Santa fatta il Venerdì Santo è stata di **€ 340**

✓ Il vescovo Rodolfo Cetoloni ci scrive ringraziando: *"Caro don Daniele, ho versato sul conto la vostra raccolta (euro 1530). Grazie. A fine aprile porto il tutto a Betlemme. Un caro saluto a tutti!"*

✓ Ci hanno scritto per farci gli auguri, **Padre Adriano Pelosin** e la dott.ssa. **Elisabetta Leonardi**. Ci sono varie copie delle loro lettere in archivio, per chi desiderasse prenderle.



E' TEMPO DI RESTITUZIONE UN INCONTRO LIBERANTE Itinerario di catechesi per adulti

Questo è il tempo: la gioia del incontro

Per tutti coloro che desiderano condividere un **percorso formativo comunitario**.

Domenica 11 Aprile nel **salone sopra il chiostr**o (pinacoteca). Inizio alle 20,15 con la preghiera. Conclusione entro le 22,30.

Informazioni, anche relative all'assistenza ai bambini durante l'incontro:

*Gianluca e Antonella Mugnaini tel. 055/4201454
Carmelo e Concetta Agostino - tel.055/4252074*

Incontro successivo: Domenica 2 Maggio,

Sabato 10 Aprile - ore 17

**Mostra fotografica sulla
emigrazione toscana fra '800 e '900**

presso la Sala S. Sebastiano

Si inaugura la mostra "*Quando dalla Toscana si partiva*", sulla emigrazione toscana fra '800 e '900, per iniziativa del Consiglio Parrocchiale unitamente al Centro Internazionale Studenti G. La Pira e all'Ufficio Migrantes della Diocesi di Firenze. Documentazione curata dalla Prof.ssa Caterina Rapetti (Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana, Lusuolo, Lunigiana).

Apertura:

ore 17-19 (domenica: 10-13 /17-19).

Resterà aperta fino a venerdì 16 Aprile.

NUOVO SITO DELLA PIEVE

Per tutte le informazioni sulle attività della Parrocchia e dell'Oratorio Vi invitiamo a visitare il nuovo sito aggiornato della Pieve:

www.pievedisesto.it

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione del nuovo sito.

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

Per tutti riprende dalla settimana dopo domenica 11 aprile.

II media - i ragazzi che da lunedì 12 possono segnarsi per i colloqui per la Cresima. Si ricorda Domenica 9 maggio la Gita a La Verna.

III elementare - catechismo in oratorio dal 12 al 16. Incontro al **sabato mattina il 24 aprile**.

IV ELEMENTARE

Nella settimana dal 12 al 16 aprile i bambini celebrano il **SACRAMENTO DEL PERDONO**

- ognuno nel proprio giorno, alle 17,30 con i bambini in oratorio (preparazione)

- alle 18,30 in chiesa per la Confessione: invitati i genitori. Segue momento di festa con i genitori in oratorio.

CALENDARIO prossimo:

dal 19 al 24 e dal 26 al 30 aprile aprile catechismo, ognuno nel proprio giorno

sabato 8 maggio ore 10, 30 catechismo genitori con i preti, bambini con catechisti.

Domenica 6 giugno: uscita con le famiglie.

"Goccia dopo goccia"

Oratorio estivo 2010

Domenica 11 aprile

dalle 17.30 alle 19.30

➔ Incontro con gli animatori per la presentazione dell'oratorio Estivo

VIDEO di presentazione e consegna del primo materiale: modulo di adesione, programma. **INVITATI** anche coloro che fossero solo interessati, ma non sono sicuri della loro presenza! **Venite numerosi!**

Incontri di preparazione:

20 Aprile, 4, 11, 18 e 25 Maggio.

Incontro con i genitori degli animatori:

4 Maggio dalle 21.00

CreativEstate: 29 Aprile / 2 Maggio

Ritiro Animatori 28/29/30 Maggio

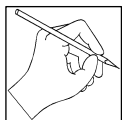
Oratorio del sabato

Ogni sabato dalle 15.00 alle 18.00:
cerchio e preghiera alle 15.30
si riprende sabato 10 aprile

INCONTRI PER LE FAMIGLIE 2010

30 aprile - 1 - 2 maggio 2010

Partenza 30 aprile nel pomeriggio per il Forte di Bibbona a Marina di Bibbona. Insieme in "autogestione" con camminate, giochi, preghiera e condivisione. Iscrizioni aperte dal 01/03/2010 fino ad esaurimento posti (max 80), o via mail a viliani.conti@libero.it o in archivio.



APPUNTI

Da "Dare senso al tempo", di Enzo Bianchi, Priore di Bose.

Oh morte, dov'è la tua vittoria?

Il solo e vero peccato è rimanere insensibili alla resurrezione» diceva Isacco il Siro, un padre della chiesa antica. Proprio per questo nel giorno di Pasqua è possibile misurare la fede del cristiano e discernere la sua capacità di sperare per tutti e comunicare a tutti gli uomini questa speranza. Nel giorno di Pasqua ogni cristiano proclama la vittoria della vita sulla morte, perché Gesù il Messia è risuscitato da morte per essere il vivente per sempre: colui che essendo uomo come noi, carne come noi siamo carne, colui che è nato e vissuto in mezzo a noi, colui che è morto di morte violenta, che è stato crocifisso e sepolto, è risorto!

O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, tu non sei più l'ultima parola per gli uomini, ma sei diventata un passaggio, l'ora dell'esodo dalla vita terrena alla vita eterna, da questo mondo al regno di Dio ...

Questo dovrebbe essere il canto del cristiano in questo giorno della Pasqua, festa delle feste, perché Cristo è risorto quale primizia di tutti noi, perché la vita regna definitivamente e in ogni creatura è iniziato un processo segreto ma reale di redenzione, di trasfigurazione.

La morte è una dominante su tutti gli uomini, una vera potenza efficace: non solo perché desta paura e angoscia contraddicendo la vita degli uomini, ma anche perché a causa di essa gli uomini diventano cattivi e peccano. Il peccato è sempre egoismo, è sempre contraddizione alla comunione con gli uomini e con Dio, ed è proprio la presenza della morte che

scatena questo bisogno di salvarsi, di vivere addirittura senza gli altri o contro gli altri. La morte non è solo «salario del peccato» (Rm 6,23), ma anche istigazione al peccato ... Se gli uomini sono spinti a peccare è a causa dell'angoscia della morte, di quella paura che rende gli uomini schiavi per tutta la loro vita (cf. Eb 2,14-15). A causa dell'angoscia e della paura la brama di vita degli uomini diventa odio, misconoscimento dell'altro, concorrenza, rivalità, sopraffazione.

L'angoscia può sfigurare tutto, anche l'amore. Così la morte appare essere attiva e presente non solo nel momento dello spegnimento della vita fisica del corpo umano, ma anche prima: essa è una potenza che compie incursioni nella sfera dell'esistenza e attenta alla pienezza delle relazioni e della vita.

Gli uomini tutti, anche se non conoscono Dio e neppure il suo disegno, portano nel loro cuore il senso dell'eternità e tutti si domandano: «Che cosa possiamo sperare?» Essi sanno che, se restano insensibili alla resurrezione, si vietano di conoscere «il senso del senso» della loro vita. Gli uomini attendono, cercano a fatica, e a volte per cammini sbagliati, la buona notizia della vita più forte della morte, dell'amore più forte dell'odio e della violenza. Cristo, risorto e vivente per sempre, è la risposta vera che attende dai cristiani quella narrazione autentica che solo chi ha fatto l'esperienza del Vivente può dare. Dove sono questi cristiani? Sì, oggi ci sono ancora cristiani capaci di questo: ci sono nuovamente martiri cristiani, ci sono nuovamente profeti cristiani, ci sono testimoni che non arrossiscono mai del Vangelo. Ancora una volta giunge dalla tomba vuota, oggi come quel mattino della resurrezione, l'annuncio: «Non temete, non abbiate paura, non siate nell'angoscia! Il Crocifisso è risorto e vi precede!»

Perché il cuore della fede cristiana sta proprio in questo: credere l'incredibile, amare chi non è amabile, sperare contro ogni speranza. Sì, fede, speranza e carità sono possibili solo se si crede alla risurrezione. Allora, davvero l'ultima nostra parola non sarà la morte né l'inferno, ma la vittoria sulla morte e sull'inferno. La Pasqua apre per tutti l'orizzonte della vita eterna: che questa Pasqua sia Pasqua di speranza per tutti.

Veramente per tutti!

Enzo Bianchi.